

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO A TICIPITO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO

da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895

L. 13

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

## POLITICA AFRICANA

Il *Meridionale*, un foglio che pubblica a Bari, e che porta sovente un sereno giudizio sulle più importanti questioni del giorno, contiene in uno dei suoi ultimi numeri l'articolo seguente sulla politica africana dell'Italia:

«Questo è l'altro tema demolitore del governo dell'on. Crispi da parte dei suoi avversari.

E se si potessero raccogliere tutte le chiose e le originalità dei concetti accostellati sulla politica africana di tutti i governi dall'82 a oggi, massime dei periodi dell'on. Crispi, si creerebbe un tale voluminosissimo libro di castronerie e di eccentricità umane, che rileggendole poi, dagli stessi che cooperarono a tale creazione, non si potrebbe a meno dall'affermare che il mondo è veramente una gabbia di matti.

Ma, è veramente vero che è la natura squilibrata del nostro cervello che ci fa compiere atti che ci smentiscono o ci contraddicono? O è forse il troppo acume, il quale, educato a considerare l'essere da un lato affatto soggettivo ed individualistico, induce l'uomo a sembrare quello che non gli conveniva di essere ieri, a dare alle sue idee un significato diverso da quello che avevano al momento che le manifestò, a dare alle cose un valore ed un significato estetico che la natura non ha dato loro ad ingarbugliare in fine ed a rappresentare una scena qualsiasi in armonia del bisogno e dell'utilità individuale dei momenti?

Crispi ama la politica coloniale, si grida dai suoi avversari, perchè gli procaccia allori, distrae l'attenzione nazionale dei suoi alti interni e internazionali, nonchè dai bisogni sociali; e non bada ai milioni che vi profonde, alle vite umane che vi si spengono, all'onore avvenire della bandiera nazionale e della patria!

Così predicano gli avversari dell'onore? Crispi, sapendo di toccare una corda sensibile nelle masse bisognanti di lavoro, nei commercianti che non prendono l'utilità dei nuovi sbocchi, nei politici senza ideale e senza larghe vedute; i quali, realmente credono che l'oro italiano lo si toglierà all'industria ed alle opere interne per sperperarlo nelle infide sabbie dell'Africa.

«Oh, come siete crudele, onor. Crispi, e poi pretendete di essere uomo di Stato, e di essere seguito dagli intelligenti, dai patriotti e dagli idealisti!»

Chi parla al modo come Di Rudinì sul soggetto africano, astrazione facendo dalla convinzione che io ho, e cioè che tali svagamenti sono subordinati alla guerra giurata all'on. Crispi, non potrà mai meritare la fiducia completa ed incondizionata

d'un paese intelligente, nè potrà mai essere uomo di Stato.

Se nell'uomo di Stato non predominano vasti orizzonti di larghi concetti politici, non meriterà mai degnamente un tal nome. Come non sarà uomo di Stato, pur avendo larghe vedute politiche, chi non ha la coscienza della forza finanziaria, morale ed intellettuale del suo paese, o chi esplica le sue attività a rimanere fermo nel cammino della occupazione delle terre incolte (per renderle improduttive) nell'incivilimento dei popoli barbari (per renderli uomini) nel progresso della scienza, dell'industria e degli scambi commerciali.

Di tutte queste qualità negative, non una se ne riscontra nell'on. Crispi, e di lui, si può dire davvero che è uomo di Stato, perchè mentre ha il vasto concetto politico internazionale, ha altresì il concetto del posto che l'Italia dovrebbe occupare nel mondo civile.

E quel concetto, egli lo va traducendo in fatto col senno e colla energia e che certo realizzerà, se gli anni non verranno a rendergli pesante la vita del governo, o, e questo è peggio, se il rio fato dovesse rapircelo!!

Eppoi, verbigrizia, fu forse politica di Crispi l'occupazione della Nubia?

Egli non ha fatto che rendere quella occupazione il più possibile dignitosa, il più possibile attiva, il più possibile strategica per i nostri interessi nel Mediterraneo; perchè non poteva fare ritirare le nostre truppe dopo che si era già impegnato l'onore della nostra bandiera ed il nome d'Italia.

Egli non ha fatto che trarre dalle sabbie e dal sole di Massaua le nostre truppe (un di spettacolo ridicolo dell'Europa) e spingerlo verso qualche altipiano Abissino, e verso Kassala in cerca di possibili terre suscettibili al lavoro dell'uomo, per chi sa un giorno poter dare ai nostri coloni, che oggi emigrano nelle lontane e sconfinde Americhe, quel lavoro remunerativo che l'Italia non può dare.

Di più, il dilagarsi del protettorato europeo sull'Africa impongono all'Italia di tenere un piede su quel suolo, e per dovere di civiltà e di umanità, e per la somma nei nostri interessi nel Mediterraneo, e per il possibile invito che potrà esservi fra le nazioni civili per la ripartizione del mondo africano.

Del resto, l'avvenire metterà in luce i risultati di questa politica, ed io spero che non sia tanto lontano, acciò poter udire a ripetere dagli oppositori d'oggi della politica dell'on. Crispi il detto di Igine Urcico:

«Serena anch'è nella tempesta quell'ora della vita pubblica in cui il cittadino confessando di aver errato, si consola pensando che chi ha ragione è lo Stato della sua patria.»

FAYLLA

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 29. — Alla Camera il ministro delle finanze presenta il progetto di un credito straordinario per la guerra a Cuba, di pesetas 1.200.000. I carlisti provocarono una discussione riguardo l'ultima crisi. Il ministro delle finanze si rifiutò di dare spiegazioni. Il presidente della Camera ordina che continua la discussione del bilancio.

MADRID, 29. — Al Senato il maresciallo Martinez Campos pronunzia un discorso in favore della proposta sottoposta ai consigli di guerra i reati di diffamazione della stampa verso l'esercito. Il ministro della guerra risponde che la questione fu sottoposta al consiglio superiore di guerra e che attende la reazione per proporre le modificazioni alla legge. Campos ritira la sua proposta.

AVANA, 30. — I prefetti delle provincie di missione verranno sostituiti con capi militari.

BERLINO, 30. — La commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il progetto Bynoro per le tendenze sovversive, approvò con 17 voti contro 8 l'intero progetto colle modificazioni adottate in seconda lettura. Buchka, conservatore, fu nominato relatore.

BERLINO, 30. — Secondo il *Vorwaerts* il presidente del Reichstag ha dichiarato con lettera che si rifiuta di sottoporre al Reichstag la proposta dei democratici socialisti, concernente la discussione del telegramma dell'imperatore a Bismarck. Il presidente dice nella sua lettera che il telegramma imperiale, non essendo controfirmato dal cancelliere, sfugge alla competenza del Reichstag.

BERLINO, 30. — Al Reichstag si rinvia la mozione di Kanitz concernente il monopolio della vendita dei grani ad una commissione di 28 membri. Indi il Reichstag si aggiornerà il 23 aprile.

FRIEDRICHSDORF, 30. — Nel pomeriggio arriveranno il conte e la contessa Herbert Bismarck, stasera il conte e la contessa Guglielmo Bismarck.

Il principe di Bismarck sta bene, quantunque sia alquanto stanco.

VIENNA, 30. — Alla Camera dei deputati si respinge a grande maggioranza la proposta d'urgenza, presentata dal partito nazionale tedesco, sulla revoca della sospensione decretata dal governatore di Stiria, circa la deliberazione del Municipio di Graz riguardo i festeggiamenti in onore di Bismarck.

I ministri dell'interno e dell'istruzione e il deputato Kuenbour, in nome della sinistra tedesca liberale, parlarono contro la proposta fra grandi applausi.

LONDRA, 30. — Rosebery, giunto da Epsom, presiede stamane il consiglio dei ministri.

Si assicura che vi si trattarono diversi affari esteri.

LONDRA, 30. — Il Consiglio dei ministri scelse William Gully quale candidato alla carica di Speaker alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 30. — Dai Comuni si approvò con 125 voti contro 102 una mozione intesa ad istituire delle legislature particolari in Inghilterra, Scozia, Irlanda e Paese dei Galles.

TOKIO, 29. — Il Mikado accordò l'armistizio senza condizioni.

LONDRA, 30. — Il «Times» ha da Pechino: Lu-Hung-Chang trovò ora in condizioni da riprendere i negoziati. Il «Times» ha da Shanghai: I giapponesi presero Bonghu (Isola Pescadore) e fecero 1000 prigionieri.

Il «Times» ha da Hong Kong: Trentuna navi giapponesi bloccano l'isola Formosa.

HONG KONG, 30. — I giapponesi bombar. dano Taiuan, capitale dell'isola Formosa.

## LE ELEZIONI GENERALI

Roma, 29

Si continua a voler far credere che la convocazione degli elettori politici sarà ritardata e si cerca di accreditare il dubbio sollevato da Rudinì nel discorso di Palermo, che le elezioni si rimanderanno a novembre.

Alla *Riforma* risulta invece che il governo intende affrettare quanto più possibile i comizi elettorali, poichè unica causa del ritardo è l'applicazione della legge per la revisione delle liste elettorali; il presidente del Consiglio ha rivolto nuovi eccitamenti perchè sia accelerato il lavoro delle commissioni avvertendo che, se saranno posti ulteriori e non giustificabili indugi, il governo si varrà dell'opera di speciali commissari.

È imminente la pubblicazione del testo unico della legge elettorale. Si comporrà di 116 articoli. Con lo stesso decreto reale il presidente del Consiglio è autorizzato a formare una tabella delle circoscrizioni dei Collegi elettorali. Si manterrà quella attuale per quanto siano evidenti le sproporzioni e gli errori che poi si modificheranno per legge.

## IL BANCO DI NAPOLI

A dire il vero, ciò che accade al Banco di Napoli mette sempre più in risalto la necessità del provvedimento straordinario, al quale si è appigliato il Governo.

L'indugio sarebbe stato pericoloso.

Quando una Cassa di Risparmio, in tempi così difficili e in cui nessuna cautela pare sia bastevole, è disposta ad immobilizzare centinaia e centinaia di mille lire in mutui su dubbie ipoteche; quando, insomma, la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli si prepara a delle operazioni che la Cassa di Risparmio di Milano, tanto più forte, non prenderebbe neppure in esame, un giudizio severo non pare soverchio.

Noi siamo informati che, nella parte non pregiudicata dell'opinione delle provincie meridionali, è ora cresciuta la fiducia per il Banco di Napoli; ed è cresciuta meritatamente.

Intanto, il Governo sta studiando il modo di provvedere al credito fondiario: ed è inutile avvertire che non sono vere tutte le notizie messe in giro, secondo le quali si diminuirebbero gli interessi delle cartelle o il valore di esse nel sorteggio.

È fuor di dubbio che il Governo ha assunta una grande responsabilità, poichè il regime eccezionale si prolungherà, per necessità di cose, fino all'anno venturo.

Ma, se si profittasse di questo non breve periodo di tempo per diminuire le spese di amministrazione, per togliere tutti gli assegnati o non opportuni, di beneficenza (la prima beneficenza ora deva essere fatta al Banco perchè mantenga i suoi impegni), se si preparasse il risanamento del credito fondiario, il Governo avrebbe ben meritato del paese, e in particolare delle provincie meridionali.

— Signora! disse Maria, ferita nell'onore, lei fa una cosa indegna insultandomi così. Se lei è difficile ricordarsi che qui lei è in casa mia, la prego di ritirarsi all'istante.

— In casa sua? replicò il consigliere. E chi le ha detto ciò? lei è in casa mia, signorina, in casa mia, perchè io qui rappresento il signor Maurizio, essendo io il suo tutore!

Maria senza rispondere sillaba, si diresse verso la porta, colla sua bambina in braccio. Ella discendeva già le scale: il consigliere le correva dietro chiamandola. Era arrabbiato di vederla partire, chè infine non era un uomo cattivo, ma non comprendeva come egli avesse potuto offenderla.

— Che cervello! dicevasi - signorina! Signorina! risalga dunque, gridava, crede ella che non si abbia cuore?

Ma Maria era già in strada. Quando si vide sola, colla sua bambina, abbandonata, senza asilo, allora infine andò in dritto pianto...

— Altra pazzia! mormorava il consigliere. Dove va? domandatele a me, e se ella almeno s'avesse portato via qualche cosa!...

(Continua)

La Nocera vince il vizio urico e le renelle

## NOSTRI DISPACCI particolari

Dall'Eritrea  
L'inseguimento di Mangascià

(A) ROMA, 30  
Mercatelli telegrafa alla «Tribuna»: La colonna volante che insegue ras Mangascià è comandata dal colonnello cavaliere Pianavia.

La compognono il quinto battaglione indigeno, le nostre bande, quella di Agos Tafari, ed una sezione di artiglieria. Mangascià, informato dell'inseguimento, fuggì precipitosamente verso Taltol.

Il colonnello Pianavia, lasciando l'incarico a Tafari di proseguire, con forze importanti, si rivolse verso Macallè dove trovasi attualmente.

Mangascià è ridotto ad avere solo circa 700 seguaci. Avrà bisogno di fare uno sforzo grandissimo, estremo per sottrarsi alla caccia di Tafari che lo stringe da vicino.

Menelick  
I capi del Tigre

(A) ROMA, 30  
Si dice che Menelick abbia scritto a Mangascià una lettera in cui gli prometterebbe dei soccorsi dopo Pasqua; si dice pure che l'Imperatore abissino abbia inviato una lettera ingiuriosa al generale Barattieri; ma questa lettera non giunse.

Continuano le sotmissioni dei capi del Tigre che hanno i loro possedimenti nei dintorni di Adigrat.

È notevole quella di Ailu Mariam, uccisore del nipote di re Giovanni, che si è presentato oggi.

Procedono con alacrità le fortificazioni di Adigrat; il maggiore Toselli ne assunse il comando.

La grazia a Falta e ad Aurilio

(A) ROMA, 30  
Telegrafano da Parigi che stamane il presidente firmò il decreto di grazia per il maggiore Falta ed il giovane Aurilio, condannati in Francia per spionaggio.

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

## Occhi assassini

poter trovare a chi consegnare tale missione; fu scelto infine il degno consigliere della corte di Chiaravalle, sì affezionato alla famiglia Beltrami e col quale abbiamo già fatto conoscenza. Il magnanimo consigliere ricevette da Beltrami ciò che costui doveva al signor Maurizio e restituirlo poi tutto immediatamente nelle mani del virtuoso cognato. Questo importante consigliere agiva da uomo savio, come egli era: da chi gli interessi di Maurizio potevano esser meglio difesi, che dalla sua propria famiglia?

Ciò fatto il consigliere prese il cammino per Parigi, dopo aver assunto necessarie istruzioni. Di mattina molto tempo egli giunse da Maria. Ella era già alzata da letto; gli spensierati e le mamme sono sempre mattinali. E la corse ad aprire; palpitante, agitata: era final-

mente lui?... Ma all'aspetto di quel viso sconosciuto e severo ella comprese che costui veniva ad arrecarle una qualche disgrazia.

— Signorina... diss' egli.

Ma egli s'accorse che il pallore di Maria aumentava, in maniera allarmante - Maria fu obbligata a sedersi:

— Signorina....

— Lei viene certamente da Chiaravalle, signore? domandò con voce alterata.

— Effettivamente, signorina, rispose il magistrato.

Alle nuove domande precipitate di Maria egli rispose in sul principio senza volersi spiegare ampiamente e cominciò col dire che il signor Maurizio arriverebbe a Parigi all'indomani. Ma egli si vide forzato a cambiar tono alla sua covarsazione perchè Maria nella quale l'ansietà aumentava alle sue parole, le domandò quale motivo aveva potuto impedire al signor Maurizio di recarsi da lei. Che significava ciò? il signor Maurizio era forse ammalato? e se anche questo fosse, non era una ragione di più, per farsi condurre da lei? Il consigliere annunciò allora che effettivamente il signor Maurizio era ammalato, e finalmente nominò la terribile malattia....

Maria colle mani giunte in atto di disperazione, gettò uno sguardo straziante sulla culla

della sua bambina e poi guardò il consigliere, con sguardo inerte e morto.

Ella voleva dirgli che proseguisse, ma la parola le si strozzava in gola e non arrivava alle sue labbra. Potè solamente fare un gesto.

Il consigliere raccontò allora con dettagli gli avvenimenti che ella ignorava.

Maria ascoltò attentamente, immobile e muta, questa lunga relazione. Nel terminarla, annunciò solennemente che la signora Beltrami s'incaricava della bambina.

— Giamai, signore! gridò Maria rizzandesi offesa.

Ella ritrovava tutta la sua forza: dopo Maurizio ella pure comprendeva finalmente tutto. Nel lungo panegirico che l'amico di Beltrami aveva svolto, ella aveva afferrato il pensiero segreto di questa lotta, nella quale l'infelice Maurizio, vinto, aveva perduto la ragione.

— Povera e generosa vittima! dicevasi, che hanno fatto dite?...

E stringeva con maggior forza, la sua bambina, contro il seno, come per difenderla. Questi mostri, volavano pure sua figlia! ma non l'avranno no, lo giuro!...

Il consigliere cadeva, dalle nubi a questo rifiuto inesplicabile. Dettagliatamente disse a Maria tutti i vantaggi che ella ne ricaverrebbe pella sua bambina - e forse per lei stessa - da

un'offerta sì bella; enumerò le virtù, la carità della Beltrami, di cui ella stessa aveva avuto delle prove.

Egli era sorpreso e malcontento di questa missione, alla riuscita della quale la signora Beltrami ci teneva molto: che effetto edificante farebbe ciò a Chiaravalle! La Beltrami quindi ne rimarrebbe mortificata da questo contrattempo!...

— Che farà allora signorina di questa fanciulla? insisteva egli non potendosi risolvere ad abbandonare la partita. Bisogna riflettere un poco nella vita, altrimenti non si fanno che delle sciocchezze.

— Sia senza inquietudini su questo soggetto, signore, rispose Maria, non credo che le privazioni possano togliere una figlia da sua madre.

— Ecco dove ella si sbaglia! idee romanzesche!... si pentirà di non avermi ascoltato; chè infine certo non può tener presso lei una figlia?...

— Chi potrebbe dunque impedirmelo?

— Andiamo dunque! Forse che una donna giovane e bella come è lei perderà il suo tempo con una bimba che piange e grida tutta la giornata! se fosse grande, almeno... Ma probabilmente lei non vorrà certo vivere sempre da sola, perchè il signor Maurizio non è più qui. Ebbene, lei vedrà che un giorno sua figlia...

# IL RACCONTO DELLA DOMENICA

## Scene brigantesche

Il vento gelido di Novembre fischiava noioso fra i rami spogli degli arbusti e si perdeva in tristi ululati nelle gole profonde delle montagne.

Un cielo grigio, un'atmosfera satura d'umidità mettevano l'uggia addosso; sulla strada provinciale che s'inabissava fra due file di monti giganteschi brulli e deserti camminavano in silenzio, coi fucili sulle spalle, due bersaglieri. Partiti prima del tramonto dal piccolo distacco di X dovevano portare al tenente comandante la guarnigione di Y l'ordine di smidare alcuni briganti, che si sapevano rimpiastrati nelle macchie dei dintorni.

La sera scendeva sulla natura intorpidita, gettando sulle case una luce pallida e sfumata, producendo quella lenta e tranquilla trasformazione di colori in una tinta uniforme e scialba, propria dei vesperi autunnali; nei vari casolari aggrappati ai dirupi cominciavano a latrare irrosamente i cani e la brezza insistente continuava a sibillare fra le piante e ad urlare nei burroni; altri rumori non s'udivano nella sterminata campagna.

Ma d'improvviso, mentre i due bersaglieri stavano per girare una svolta della strada, da un folto cespuglio brillò nella penombra della sera un lampo e l'aria fu scossa bruscamente da una violenta detonazione; indi tutto ripiombò nella calma; ma sulla strada biancastra uno dei bersaglieri giaceva fulminato; l'altro sorpreso dall'inaspettato attacco ma non scoraggiato tentò di spianare l'arma e di vendicare il camerata caduto; ma non ne ebbe il tempo, poiché fu rapidamente circondato da sconosciuti, che lo afferrarono brutalmente, lo imballarono, gli legarono le mani e mandandolo innanzi ad urtoni ed a calci s'inerpicarono per i sentieri e le macchie della montagna.

Il piccolo drappello dopo un cammino affannoso e faticosissimo per balze da capre, giunse a notte alta ad unantro che si spalancava nero e minaccioso nel cuore della roccia; un'ombra stava rannicchiata all'ingresso della tana ed appena scorse la comitiva che si avvicinava grave ed ansante, si drizzò.

I briganti accesero un lumicino ad olio ed il chiarore livido mostrò agli occhi del malcapitato bersagliere una superba figura di donna; la capigliatura nera come ala di corvo incorniciava un volto dai lineamenti scultorici, gli occhi pure neri brillavano con uno strano fascino sul pallore alabastrino della faccia, ed in quelle pupille profonde e penetranti si nascondeva un fuoco di passione violenta, un'onda poderosa di affetti e di desideri.

Ma il povero soldato aveva il cuore troppo gonfio di dolore d'umiliazione, gli pungevano troppo fieramente l'animo la recente sconfitta e l'inaspettata prigione per poter ammirare tranquillamente quel rigoglioso fiore del mezzogiorno; la vergogna di aver ceduto colle armi in mano a quello sciame di assassini lo amareggiava troppo per concepire deliziosi pensieri su quella splendida donna. I briganti spinsero il soldato nella grotta e quindi si assisero in circolo sull'apertura per mangiare; qui nella valle e sulle pendici dei monti vicini vagavano, come fuochi fatui in un cimitero, alcuni lumicini, una campana lontana e deboli rintocchi rammentava ai fedeli la preghiera a Maria, ed il vento continuava a lamentarsi fra le foglie e la ramaglia con una lunga e sediosa voce di pianto.

Quindici giorni passarono da quei tristi momenti; sulla strada provinciale fu rinvenuto il cadavere del bersagliere da alcuni pastori che ne portarono la novella al tenente; questi non sapendo spiegarci l'assenza dell'altro soldato e prevedendo una nuova disgrazia si mise colla sua truppa alla ricerca; perlustrò tutta la campagna, le pattuglie s'internarono coraggiosamente nelle macchie ricche d'insidie, passarono le lunghe e rigide notti di novembre in vedetta sulle rupi ed appostate dietro le siepi lottando contro il sonno, la fatica, il freddo, sfidando gli agguati e la morte; ma tanta abnegazione e tanto ardimento non servì a nulla; il tenente dopo qualche giorno dovette rinunziare alle sue perlustrazioni per non esaurire le forze dei propri uomini; per non far cadere inutilmente ammazzata la sua piccola truppa.

Ed intanto là nella grotta scavata nel monte, celata agli occhi dei viventi da una densa ed intricata selvetta di rovi passava dolorosamente il povero catturato. I briganti allo spuntar del sole partivano lasciando il soldato avvinto solidamente e non tornavano poi che all'imbrunire, col respiro rotto dalle fatiche, con oscure bestemmie sulle labbra dopo aver lanciato qualche vituperio alla loro vittima si riunivano a cena.

Quando la banda usciva rimanevano sempre un brigante a guardia del prigioniero e la donna, la ganza del capo, per apparecchiare la cena ed i covili dei ladroni.

Dopo qualche ora la sentinella, sicura che il bersagliere, stretto nei suoi legami, non poteva evadere, si addormentava placidamente ingiungendo alla femmina che lo destasse qualora accadesse qualche novità.

Ma due cuori giovani, due nature infiammabili, fiorenti di vita e di salute non possono rimanere lunghe ore, riunite, sole senza che un fluido misterioso, una corrente soave sprigionandosi dai due organismi non li avvolga in una squisita e delicata atmosfera di simpatia, non li stringa con lacci spesse volte indissolubili.

Il fuoco maliardo che sprizzava dalle pupille luccicanti della donna, gli sguardi dolcissimi che ella dirigeva sul povero soldato generarono nell'animo di questi un turbamento nuovo, bizzarro che egli reagendo contro i sensi cercava di senacolare; ma l'amore e il più prepotente dei tiranni, il nemico più inesorabile e spietato; lo spirito del misero giovane si trovò ben presto soggiogato da quella forza ignota ed un nuovo spasimo si aggiunse ai suoi tormenti; un nuovo spillo gli punzecchiava il cuore; l'infelice s'era invaghito della sposa del suo carceriere.

Nelle giornate d'inazione, mentre la sentinella russava in un angolo della caverna, si svolgeva l'idillio romanzesco; la donna accoccolata presso il nuovo amante susurrava parole infuocate di passione e gli occhi concupiscenti mandavano un vivo sflogorio; la febbre d'amore serpeggiava per le vene del bersagliere gli rendeva ancor più intollerabile quella vita penosa, quella bolgia, quelle fucine che gli legavano sempre le mani e che la bella non osava sciogliere per timore del bruto che dormiva là accanto.

Nei dolcissimi colloqui il prigioniero aveva cercato di persuadere la donna a farlo fuggire ed a fuggire con lui; l'evasione era già disegnata, stabilita scrupolosamente nei suoi più minuti particolari quando un lugubre avvenimento troncò tragicamente l'avventura, sventò le speranze accarezzate, gli audaci pensieri concepiti.

Il capo-brigante aveva avuto sentore che al tenente era pervenuto dal comando del reggimento una cospicua somma per sopprimere ai bisogni della truppa; perciò il bandito si era impadronito del bersagliere l'aveva tenuto gelosamente nascosto per qualche giorno, quindi aveva fatto affiggere nel cuor della notte sopra la porta dell'alloggio del tenente l'intimazione di mandare per la sera seguente un uomo colla somma ad un luogo deserto nella campagna e presso il quale s'ergera una cappelletta dedicata alla Madonna.

Cadeva la sera del giorno, nel quale i due amanti avevano fatto divisamento di spiccare il volo per la mattina seguente.

La valle s'immergeva nel silenzio e nelle tenebre notturne, le solite fiammelle oscillavano e vagabondavano sulle pendici, i cani gettavano di tratto in tratto i consueti latrati e la brezza di novembre sospirava nei boschetti di pruni.

D'improvviso scoppiano delle fucilate; poi tutto tace nuovamente; ai due amanti rannicchiati nella caverna palpita con violenza il cuore; un triste presentimento di sventura imminente allaga i loro spiriti; la sentinella agli spari si scuote dall'assopimento, esce dall'antro per scandagliare l'orizzonte; ma in capo a pochi momenti s'ode il calpestio di passi precipitati e quindi il covo è invaso dai briganti; il capocchia lurido in volto cogli occhi sfavillanti d'ira avventandosi contro il bersagliere urla:

«I tuoi compagni hanno ucciso uno dei miei giù alla capella della Madonna; aveva promesso loro che se mi portavano del denaro l'avrei liberato ed essi invece mi accoppiano un compare; ma tu la pagherai per tutti; metti la coscienza in mano di Dio perchè è giunta la tua ultima ora.» Dir questo e spianare l'arma sulla testa del paziente fu un attimo; ma uno strido disperato, altissimo tenne dietro alle parole, all'atto; ed una donna balzò sul bandito svianando l'arma; il manigoldo feroce dapprima meravigliato la sua femmina non comprendendo, ma poi la luce gli si fece nella mente ed un sorriso beffardo, terribile gli passò sul volto: «Ah, donnaccia, mi hai tradito; compari tenetela fin che faccio la festa a costui!» Afferrata da mani di ferro la misera fu trascinata in un canto della caverna mentre una detonazione rimbombava; il soldato era morto serenamente senza un lamento, senza una parola di preghiera.

«Ed ora a te, mala femmina, segui il tuo cicisbeo? rugli il brigante alla donna ed appuntando su lei la soffiata sparò il secondo colpo facendo un secondo cadavere.»

«Il compagno nostro è vendicato, amici; ora ceniamo» concluse cinicamente il vigliacco mentre un bagliore di feroce soddisfazione gli illuminava sinistramente il volto.»

GILMO

# FERMARSÌ

«Un distinto diplomatico, il conte Nigra, è in piena polemica internazionale. Attaccato, rettificato più o men bene da più parti, si trova trascinato, se non costretto, a difendersi; e, per difendersi, deve necessariamente far uso di documenti che appartengono allo Stato.

I consigli non cercati, ha detto il Parini, sono ancora meno ascoltati dei cercati; e pure, noi vorremmo darne uno al conte Nigra: non ceda alle tentazioni, si fermi.

La materia che il conte Nigra ha mossa col suo scritto, è delicatissima, e lo è più ancora per un diplomatico che si trova nelle sue condizioni, per quanto sia la sua abilità accoppiata ad una grande prudenza. L'Italia, nel 1870, posta fra la Francia e la Germania, si è trovata in una situazione difficilissima; si è trovata, per l'improvviso accumularsi degli avvenimenti, di dover decidere senza respiro.

Tutti lo sanno. Ora, qual bisogno c'è mai di suscitare, in nome della storia, che non è né opportuno, né necessario di scrivere ora, delle collere, per così dire, postume? Il conte Nigra, che è un coltissimo ed autorevole diplomatico, non si è avvisato che le sue ottime istituzioni sarebbero sconosciute, e che la sua pubblicazione, che ci si dice voglia continuare nella Nuova Antologia, non avrebbe servito che a rinnovare delle accuse, che per quanto ad animo pacato devano apparire ingiuste, sono ripetute da chi appunto manca di quell'animo pacato.

Che direbbe, per esempio, il conte Nigra di noi se ci mescolassimo nella disputa, adducendo fatti e prove a sostegno di quello che ci fossimo avventurati ad affermare? Avrebbe ragione di rimproverarci. La storia si scrive, quando si può scriverla intera; ed ora non si può.

Il conte Nigra può contribuire, e in una parte non piccola, a preparare gli elementi perchè essa riesca completa e schietta; si accontenti di questo compito, che è già bello.

Qualche documento interessante l'avremmo anche noi da metter fuori; ma per farlo ora, manca la prima delle condizioni, l'opportunità.

Anche la verità non si può dir sempre né tutta quando si vuole, quando piace; è anch'essa subordinata, in questo basso mondo al tempo.»

Così la *Perseveranza*, cui facciamo eco.

## Re Umberto al suo reggimento a Trento

Leggesi nell'*Atto Adige*, di Trento:

«Se siamo bene informati, sta per arrivare fra noi il colonnello Pollio, ATTACCHÉ all'ambasciata italiana a Vienna, accompagnato da qualche altro ufficiale, per portare un ritratto di S. M. Umberto in uniforme di colonnello austriaco, che il Re d'Italia manda in dono a questo reggimento Fanti, n. 28, che porta il suo nome.

«Il ricevimento ufficiale del colonnello italiano avrebbe luogo nel castello del Buon Consiglio e quindi l'ufficialità superiore del detto reggimento offrirrebbe al colonnello Pollio un pranzo, del servizio del quale è stato incaricato il sig. Carlioni.

«La banda del reggimento UMBERTO I, RE D'ITALIA sta, da vari giorni, facendo le prove della Marcia reale italiana.»

## Cronaca del Regno

### ROMA

**Il coraggio di un ragazzo.** — Leopoldo Ambrosi, di 12 anni, cadde ieri nel Tevere. Un altro ragazzo si precipitò coraggiosamente nel fiume, traendolo in salvo fra gli applausi degli accorsi.

### MILANO

**Una fantesca che beve dell'acido fenico.** — Ieri alle ore 18 la fantesca Raversi Maria di anni 35 veniva ricoverata all'ospedale perchè poco prima aveva tentato uccidersi bevendo una soluzione di acido fenico. Il suo stato non è molto grave. È ignota la causa.

### MESSINA

**Un fratricidio.** — Un grave dramma intimo, si è svolto nel vicino villaggio di Miracali.

Per questione di interessi, venivano alle mani i fratelli Enrico e Giovanni d'Andrea. Enrico, armato di coltello, inveiva contro suo fratello Giovanni; allora questi lo uccise con un colpo di rivoltella al cuore.

Si dice che il primo avesse danneggiato gravemente la famiglia, avendo sciupato 40 mila lire.

Il dramma ha prodotto grande commozione.

**Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.**

# CRONACA DELLA CITTÀ

## ELEZIONI

Nota indicativa delle località assegnate agli elettori per la votazione secondo le varie Sezioni.

### I. SEZIONE

Sala della ginnastica e Scuola femminile - Selciato del Santo  
Elettori amministrativi 402 - politici 325  
Vie: Selciato del Santo, San Francesco, Agnello, Piove, Zitelle, Soccorso, Arcella, Camin, Terrauagra e San Gregorio (solamente politici).

### II. SEZIONE

Sala della Direzione Scuola femminile - Selciato del Santo.  
Elettori amministrativi 380 - politici 322  
Vie: Vignali, Santo, Piazza del Santo, Ponte corvo, Santonini.  
Volta Barozzo, Salboro.

### III. SEZIONE

Sala del Circolo filologico - San Lorenzo.  
Elettori amministrativi 404 - politici 376  
Vie: San Lorenzo, Beccherie, San Carlo, Pozzo dipinto, Cà di Dio vecchia, Zucco, Ospitale, Gesuiti, Agnus Dei, Santa Catterina.

### IV. SEZIONE

Sala Ginnasio Liceo Tito Livio - Riviera San Giorgio.  
Elettori amministrativi 429 - politici 387.  
Vie: Piazza Vittorio Emanuele, Corso Vittorio Emanuele, Coeghe, Dietro Santa Giustina, San Daniele, Tabacco, Vecchia, Albere, Ponte della morte, Riviera San Giorgio.

### V. SEZIONE

Sala Ginnasio Tito Livio - Riviera San Giorgio.  
Elettori amministrativi 402 - politici 319.  
Vie: Noè, Santa Chiara, Rovina, Moraro, Businello, Belleme, San Leonino, Orto Botanico, Cappelli, Nuova, Maglio, Pinzocchere, Piazza Businello.

### VI. SEZIONE

Sala della Scuola Sperone Speroni - Via Rogati.  
Elettori amministrativi 421 - politici 335.  
Vie: Rogati, San Michele, Seminario, Paglia, Torresino, Acquette, Vanzo, Chiodare, Grazie, Piazza Cappuccini, Eremitani, Torricelle, Dimesse, Osservatorio, Piazza Cavallerizza, Qualchiero.  
Roncon, Mandria, Volta Brusegana.

### VII. SEZIONE

Sala della Scuola, Classe 4, Albertino Muscato - S. Biagio.  
Elettori amministrativi 439 - politici 336.  
Vie: San Biagio, Santa Sofia, San Gaetano, S. Bortolo, Porciglia, Porte Contarine, Arena, Eremitani, Tomio, Stufa, Ponte Altinate, San Bernardino, Portelletto, Morgagni.

### VIII. SEZIONE

Sala della Scuola femminile Lucrezia degli Obizzi - Santa Maria Iconia.  
Elettori amministrativi 404 - politici 316.  
Vie: Santa Maria Iconia, Paolotti, Ognisanti, Portello, Sant'Eufemia, San Massimo, Pastori, Macello, Grate S. Massimo, Ponte Piodocchioso.  
Ponte di Brenta, San Lazzaro.

### IX. SEZIONE

Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia.  
Elettori amministrativi 381 - politici 352.  
Vie: San Clemente, Piazza Unità d'Italia, Piazza dei frutti, Piazza erbe, Debitte, Beccherie vecchie, Sirena, Urbana, Sant'Apollonia, Santa Giuliana, San Giorgio, Caneve, Rodella, Fabbri, Corte Languazza, Spirito Santo, Arco, Gatta, Teatro Concordi, Leoncino, Casin vecchio, Riviera S. Giorgio.

### X. SEZIONE

Sala del Giudice Conciliatore - Municipio.  
Elettori amministrativi 472 - politici 382.

Vie Sant'Andrea, Borgo Bianco, Brancaleone, San Canziano, Gallo, San Matteo, Morzari, Muggari, Municipio, Musaragni, Pedrocchi, Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, Portici alti, Sale, Storione, Turchia, Università, Beccherie, Portelletto, San Fermo, Ponte Stufa, Conciapelli, Santi, Pescheria vecchia, Santa Lucia, Zattere, Altinate, Gigantessa, Falcone, Stora, Stretto, Volto del Lovo.

### XI. SEZIONE

Sala della Scuola comunale maschile Reggia Carrarese - Arco Valaresso.  
Elettori amministrativi 341 - politici 343.  
Vie: Dietro Duomo, Vescovado, Man di ferro, Scalona, Sant'Agata, S. Luca, Rialto, Madonna, Servi, S. Egidio, Colombini, S. Giovanni della Morte, Riviera Lavandaie, Piazza Castello, S. Tommaso, S. Girolamo, Vicolo Conti, Monte Pietà, Piazza Duomo, Ponte Torricelle, Santa Maria di Vanzo.

### XII. SEZIONE

Sala della Scuola comunale femminile Reggia Carrarese - Via Accademia.  
Elettori amministrativi 349 - politici 340.  
Vie: Accademia, Patriarcato, S. Pietro, Pensio, Livello, Subiotti, Schiavin, Riviera Ponte di Ferro, Riviera S. Benedetto.

### XIII. SEZIONE

Sala della Scuola (classe II) elementare Scalcerle - Via Concarola.  
Elettori amministrativi 374 - politici 351.  
Vie: Concarola, Tadi, Colmellon, Ambrolo, Riviera Ponte di Legno, Riviera S. Giovanni, Ponte S. Giovanni, Borgo S. Giovanni, Ponte Tadi, S. Prodocimo.  
Brusegana, Chiesanuova.

### XIV. SEZIONE

Sala della Scuola (classe IV) elementare Scalcerle - Via Concarola.  
Elettori amministrativi 369 - politici 379.  
Vie: Sant'Anna, Riviera Tintori, S. Giovanni, Selvatico, Saracinesca, Borgo Tedesco, Seminario, Brondolo, Santa Rosa.  
Montà, Altichiero, Arcella.

### XV. SEZIONE

Sala del Consiglio della Camera di Commercio - Volto dell'orologio.  
Elettori amministrativi 387 - politici 339.  
Vie: Osteria Nuova, Buca, Boccelleria, Santa Lucia, S. Rocco, Borromea, Pozzo Pietro d'Abano, Figaro, Pozzetto, Pero, Cavarare, Belle Parti, Bolzonella, Maggiore, Vicolo Dolto, Corte Capitaniato, Teatro Nuovo, S. Nicolò, Forzatè, Piazza Forzatè, Sant'Agnese, Mezzo Cono, Casin Rosso, Ponte S. Leonardo.

### XVI. SEZIONE

Sala (vuota) nelle Scuole femminili Aria - Via Santa Maria Mater Domini.  
Elettori amministrativi 578 - politici 668.  
Vie: Beato Pellegrino, Borgo Odalunga, Borgese, Carmine, Fate-bene-fratelli, S. Giacomo, S. Leonardo, S. Marco, Santa Maria Mater Domini, Montona, Orti, Riviera S. Leonardo, Ponte Melino, Ravenna, Savonarola, Scalzi, Zodio, S. Giovanni Verdara, Mura Scalzi, Mura Savonarola.  
Lo specchio sopra annunciato fu ieri approvato dalla Commissione, ad unanimità.

## Assemblea della Società di Terni

Ieri alla sede della Società Veneta ebbe luogo l'Assemblea generale della Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni, presieduta dal senatore V. S. Breda.

Intervennero tra presenti, e rappresentati circa cinquanta azionisti con quasi ventimila azioni.

In seduta straordinaria l'Assemblea approvò la riforma dello Statuto, deliberando la istituzione di un Comitato esecutivo e d'un Direttore generale, e portando da 9 a 12 il numero dei membri del Consiglio.

In seduta ordinaria fu approvato il bilancio in Lire 49.589.086,30, tanto in attivo quanto in passivo, con un utile di L. 539.730, ed un dividendo di L. 480.000, corrispondente al 3 per cento del valore nominale delle azioni.

A seguito della riforma statutaria l'intero Consiglio avendo rassegnato le sue dimissioni, fu nominato il nuovo nelle persone dei signori:

Breda comm. Vincenzo Stefano, senatore Rubini ing. comm. Giulio, deputato Florio comm. Ignazio Clementi comm. Bortolo Balduino comm. Giuseppe Treves de' Bondi comm. Alberto, deputato Bombriali comm. Giovanni, senatore Orlando comm. Luigi, senatore Cottran comm. Alfredo Dalla Vedova comm. prof. Giuseppe Sacchetto cav. Andrea Romisti Gaetano

Furono nominati sindaci effettivi i signori: Maluta comm. Carlo Coen cav. Giulio Bertolini bar. Luigi

Sindaci supplenti i signori: Bear cav. Adolfo Lavezzari ing. Tomaso.  
Cominciata alle ore 2 p. l'Assemblea si è sciolta alle ore 7.

**La Giunta provinciale amministrativa** nella seduta del 22 marzo pronunciò le seguenti decisioni:

Approvò i bilanci 1895 delle Congregazioni di Carità di Triban, Cittadella e Stanghella.

Approvò i conti 1892-93 dei legati Stabili e Cavazzana di Battaglia.

Diede voto favorevole alla sostituzione in rendita di parte della cauzione già fondata in beni stabili per l'esattore consorziale di Montagnana.

Accolse il ricorso dell'Istituto Esposti contro il Comune di Mestrino per rimborso spese baliatrico.

Approvò i conti del 1886 al 91 dell'O. P. Fraterna della Misericordia amministrata dalla Comunità Israelitica di Padova.

Approvò l'appalto per le forniture, durante l'anno 1895, degli oggetti di medicazione allo Spedale Civile di Padova.

Deliberò, sopra ricorso dello Spedale di Este, incombere il Comune di Abano il rimborso delle spese per spedalità Tognato Ettore.

Approvò il deliberato della Congregazione di Carità di Battaglia relativo al pagamento dei medicinali.



## LA PESCA DEI MERLUZZI

diede quest'anno risultati poco soddisfacenti. Notizie da Christiania recano che in confronto di quattro milioni e cent mila pesci pescati nella stessa epoca l'anno scorso, con un prodotto di 1994 ettolitri di olio, quest'anno fino al 24 febbraio p. p. furono pescati solamente due milioni e ottocentomila pesci, i quali diedero un prodotto di soli ottocentoquarantacinque ettolitri di Olio di fegato di merluzzo.

Ne segue che il prezzo di quest'olio è più che raddoppiato, e di conseguenza le frodi ed i misceugli con altri oli inferiori rifuoriscono a danno degli ammalati.

La Ditta J. SFERRAVALLO di Trieste spedirà anche quest'anno il suo ormai rinomato

## Olio di Fegato di Merluzzo

preparato in Terranova d'America, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni.

Egregio signor Serravallo,

Mi è gratissimo il doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO da me lungamente e in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico il MIGLIORE e PIU' PURO degli oli di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente la saluto.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI  
Medico Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Depositario in Padova

756

FARMACIA LUIGI CORNELIO

## ARTICOLI IN GOMMA GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia - S. Marco Frezzeria 1582 - Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore  
Con una punta di platino L. 20 - a L. 25.-  
Con due punte " 32.- " 35.- in elegante astuccio.

### Mantelli impermeabili neri

(tessuto inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140  
a Pippistrello L. 40.- con bavero Velluto di seta  
con mantellina " 50.- " L. 4.50 in più

### Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75

per signora " 6.-

SNOW-SHOES

(SCARPE DA NEVE)  
uomo L. 46.-  
signora " 45.-

## TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz, Gabinetti chimici, ecc. ecc.

## Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI

cerati ed a base di sughero (linoleum)

per stanze, corsie, toilettes, ecc. ecc.

836

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,, Lire 16 annue

Prem. Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto N. 45

STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 - IL PIU' VASTO D'ITALIA

**SEMENTI** FORAGGI - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba, Mungozza, Erba bianca, Ginestrina ecc.  
CEREALI - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civali e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

L. 6

franco

a

domicilio



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Franco di tutte le spese

in qualsiasi Comune d'Italia Lire 3.50

PIANTE Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelci - Pianta per rimboscimento - per viali - per siepi da difesa - per ornamento - Camelia - Magnolie - Rosalie - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10

Collezione composta di 10 piante di rose in 10 colori: N. 6 Rose fiorifere, N. 4 Rose Thea

Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia L. 9.

VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; - chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovati da tutti i

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. inSi beve VOLETE LA SALUTE?? qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



SAPONI LIQUIDI PER TOILET

**MOUILLA**

LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR  
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS  
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neek of each Bottle

Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

SOCIETÀ AD AZIONI  
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio  
**BOCKENHEIN**

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per puraghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166